Anno XXV — Lunedì 28 Settembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 231

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Gli imbarazzi del ministero

La nostra vita politica — quella in ispecie che si svolge nelle aule parlamentari — è ridotta in così misere condizioni, che le cose più semplici e di minor conto assumono l'importanza e la gravità di avvenimenti straordinari o di difficoltà insuperabili.

Noi abbiamo un Ministero che fino ad oggi non ha motivo alcuno di dubitare delle buone disposizioni dell'opinione pubblica a suo riguardo, perchè, nei pochi mesi dacchè si è formato, ha atteso con felice ispirazione e con grande amore ad attuare il programma che gli diè vita e credito nel suo sorgere; e se, non può affermarsi ancora che la meta sia stata raggiunta, certo è che un bel passo innanzi lo si è fatto.

Tutte le discussioni teoriche sul pareggio reale e sul pareggio fittizio — una speciosa distinzione, questa, che serve assai bene agli interessi degli oppositori — non valgono un bel nulla di fronte al risultato pratico che si tocca con mano: il *deficit* del Bilancio ridotto ai minimi termini e ormai prossimo a scomparire senza che il Fisco abbia tolto o sia per togliere — almeno fino ad ora — un centesimo di più dalle tasche dei contribuenti.

E non è questo che si domandava e si pretendeva, pochi mesi or sono, dai successori dell'on. Crispi?

Eppure, quasi alla vigilia di vedere e di apprezzare gli effetti di una politica che fu ed è quel che doveva essere il contrapposto, cioè, della politica spensierata e fastosa durata fino al 31 gennaio, i primi a mostrarsi inquieti, paurosi del giudizio del Parlamento e del Paese sono appunto quegli uomini che hanno la coscienza di non essere venuti meno, malgrado ostacoli impreveduti ed imprevedibili, alle loro promesse.

Le correnti dell'opinione pubblica si mantengono tali quali erano prima che la Camera sospendesse i suoi lavori: da una parte, stanno tutti coloro che mettono al disopra delle vuote, inconcludenti e non sincere disquisizioni politiche, la necessità suprema di sottrarre la vita economica e il credito nazionale alle difficoltà del presente e a quelle, ancora più gravi e minacciose, dell'avvenire; dall'altra, stanno i politicanti ostinati e impenitenti, gli ambiziosi che danno la caccia ai portafogli, i fautori di criteri e sistemi di Governo che, se per un momento poterono abbagliare e sedurre gli ingenui, hanno lasciato tale strascico di delusioni, di inquietudini e di rovine che nessuno, che non abbia perduto il senso della realtà, vorrebbe veder rivivere.

Dei miracoli non se ne sono compiuti in questi pochi mesi, ma la buona volontà non ha fatto difetto; e argomentando dal passato e dal presente quello che ci prepara il futuro, si ha ragione di confidare che oramai sulla buona via ci siamo e resteremo.

Così stando le cose, non è facile comprendere il perchè di certe esitanze ed apprensioni che si riscontrano in ogni atto del Governo, e che si vengono sempre più accentuando di mano in mano che si avvicina l'epoca della ripresa dei lavori parlamentari.

Già il maggior torto di questo Ministero, che pur nacque con auspici così favorevoli, è sempre stato quello di avere una troppo scarsa fiducia in sè stesso; ed oggi ridotto al punto da raffigurare lo scolaretto che trema all'idea dell'esame, perchè sa di non avere studiato.

E' una vera pietà vedere il Presidente del Consiglio e i suoi Colleghi dibattersi affannosamente contro questi due imbarazzi: se si debba chiudere o no la Sessione; se il programma ministeriale sia meglio leggerlo a Roma o a Milano.

La necessità di inaugurare un nuovo periodo legislativo sembra essere imposta dalle mutate condizioni politiche; ma c'è un guaio serio che preoccupa i Ministri: quello di essere sbalzati di seggio nelle nomine che accompagnano l'apertura della Sezione, prima cioè che la Camera abbia avuto modo di giudicare l'opera del Gabinetto e di discutere i provvedimenti che debbono restaurare la finanza.

Bisogna avere una buona dose di tremarella in corpo per credere a tanta efficacia dei tranelli e delle congiure dei corridoi di Montecitorio! Bisogna non avere alcuna fiducia nella bontà della propria causa e nella lealtà degli amici per ritenere che pochi mestatori possano prevalere contro il proposito fermo e deciso di una forte maggioranza, che sa quel che vuole e non è disposta a lasciarsi fuorviare!

Verranno i giorni difficili anche per l'attuale Ministero, la cui via non è certo seminata di rose; ma fino a che perdura l'impressione degli ottimi risultati ottenuti e si tien fede al programma delle economie, non c'è barba d'uomo politico in tutta la Camera che possa riuscire ad interrompere, con un colpo di sorpresa, l'opera benefica e salutare che attende ancora il suo compimento.

E così dicasi di quell'altro imbarazzo che è la scelta del luogo, d'onde l'on. Di Rudinì deve parlare al Paese.

Poichè è in faccia al Paese — non entro la cerchia ristretta del mondo politico dei Deputati e dei Senatori — che il Governo ha l'obbligo di render conto di ciò che ha fatto sin qui e di svolgere le serie dei suoi intendimenti per l'avvenire.

Che importa se il discorso ministeriale sarà pronunziato piuttosto in questa che in quella città? Il più illustre degli uomini di Stato inglesi — Guglielmo Gladstone — ha parlato, nella sua lunga e luminosa carriera parlamentare, un po' da per tutto perfino, da una vettura di un treno ferroviario, dinanzi alla folla assiepata sotto la tettoia di una stazione.

Gli Italiani — povera gente! si perdono a discutere se il verbo del Governo in uno dei momenti più solenni e più gravi della nostra vita politica, debba essere bandito dall'alto del Campidoglio o all'ombra del Duomo di Milano; e se attorno alla persona del Presidente del Consiglio abbiamo a schierarsi dei moderati o piuttosto dei progressisti!

Noi ci domandiamo quand'è che usciremo da questo umiliante bizantinismo, e se il Ministero troverà la forza di rompere il cerchio fatale dei vecchi pregiudizi politici, dei quali sembra subire ancora la triste influenza.

Ci vuol altro che tremare ad ogni stormire di foglia! Questa è l'ora delle risoluzioni pronte ed energiche, e per chi non ha il coraggio di affrontare la responsabilità non mancano gli asili deliziosi della quiete e della pace dell'animo!

La lettera di Menotti al Sindaco di Nizza

« Illustre Signor Sindaco,

« Sul campo di battaglia ho sempre cercato il mio posto vicino all'uomo che oggi Nizza vuole onorare; ma nelle apoteosi che si fanno alla sua memoria, mi sembra non esservi posto per chi, come me, ha la fortuna di portarne il nome.

« E' questa la sola ragione che m'impedisce di essere il 4 ottobre a Nizza.

« Sarò in quel giorno col pensiero e col cuore nella nobile città, che generosamente vuol ricordare il figlio che nell'avventurata sua vita ebbe, come idolatria, il culto per lei.

« Possa la memoria di lui, onorata nella sua sua città natia, fortificare i sentimenti che uniscono le due grandi sorelle latine.

« Gradisca e voglia far gradire alla cittadinanza nizzarda i sentimenti di devozione del suo per la vita

Roma 22 settembre 1891.

M. GARIBALDI

La Regina Margherita da Carmen Sylva

La regina Margherita e la Duchessa di Genova madre arrivarono l'altro ieri, alle 4 pomeridiane, per visitare i reali di Rumania. Sbarcarono direttamente al Grand Hôtel prospiciente il lago. La regina Margherita e la Duchessa di Genova s'intrattennero un'ora col Re e la regina di Rumenia. La popolazione accorse colle barche a rendere rispettoso omaggio alla regina Margherita e alla Duchessa di Genova.

Theodori, medico particolare dei sovrani di Rumania, comunica, che lo stato della Regina è più soddisfacente. Da qualche giorno vi è miglioramento sensibile, i dolori sono meno intensi e più rari le forze e i movimenti ritornano gradatamente, le notti sono più tranquille, tuttavia il ristabilimento completo della salute esige prolungato riposo.

Incidente italo-russo

Giorni or sono il *Corriere di Napoli* pubblicava un articolo di Arturo Colautti sugli accordi franco-russi in cui il brillante scrittore aveva posto alcune frasi pungenti all'indirizzo della famiglia imperiale di Russia.

Un signore russo, in seguito a tale articolo, ha scritto una lettera vivace a Colautti, il quale non ha risposto.

Allora il russo si rivolse al console generale in Napoli il quale ne ha informato l'ambasciatore russo a Roma e questi, alla sua volta, ha avanzato un reclamo al ministero degli esteri, richiamandosi agli articoli di legge che garentiscono il rispetto ai sovrani alleati.

In seguito ai passi fatti dall'ambasciatore presso l'on. Di Rudinì pare che verrà iniziato un procedimento contro il Colautti.

D'altra parte trattative per un componimento amichevole sono state iniziate tra il console generale e il Colautti, intermediario un altro noto giornalista.

Francesco Giuseppe a Praga

Sabato mattina l'imperatore d'Austria è arrivato a Praga a visitare l'esposizione boema. La popolazione l'accolse con vivissime acclamazioni.

Il borgomastro di Praga parlò in czeco e tedesco; l'imperatore rispose in tedesco e czeco.

Dopo il ricevimento alla stazione, l'imperatore si recò al castello imperiale di Gradschin.

Congresso cattolico internazionale

Il Papa ha autorizzato il cardinale Mermillod a indire per l'autunno del 1892 un Congresso Cattolico internazionale della democrazia a Friborgo, per stringere in patto in federale tutte le associazioni cattoliche operaie del mondo.

L'idea sarebbe stata suggerita dal sig. Harmel.

Tutti i vescovi vi manderebbero qualche rappresentante.

Gli ungheresi per Kossuth

Nel 1892, il generale Kossuth festeggia il 90° anno di nascita.

Nei circoli del partito indipendente di Budapest, si occupano di già a preparare grandiose dimostrazioni in onore di Kossuth. Fra i molti progetti c'era anche quello di presentare a Kossuth un dono nazionale, acquistando la possessione di Babas, ove sono tumulati i genitori di Kossuth, ed ove anche Kossuth espresse il desiderio di venire seppellito.

I discorsi di Crispi a Palermo

Al banchetto tenutosi sabato a Palermo dalla società Italo Britannica per solennizzare il battesimo del *Francesco Crispi*, l'ex presidente del Consiglio disse:

« Quindi Crispi disse: « Ben furono ricordati i due nomi, quello del Re d'Italia e della Regina d'Inghilterra ambedue a noi sacri; e dovevano essere ricordati prima, perchè è bene incominciare il nostro saluto da un Re che è la forza e il prestigio nostro, poi perchè la Regina d'Inghilterra è nostra potente alleata.

La Italo Britannica, società che ai due paesi appartiene, ci ricorda il commercio fra l'Italia e l'Inghilterra, ci ricorda ancora i vincoli che legano la Sicilia alla Granbrettagna. La Sicilia e la Granbrettagna nacquero contemporaneamente alla libertà. Le loro istituzioni furono portate e stabilite nelle due isole dai normanni.

Avvicinatici ai nostri tempi, la Sicilia fu salva dalla invasione straniera e le sue libertà furonò garantite dall'Inghilterra.

Il primo governo che riconobbe il regno d'Italia fu il britannico. Da ciò la liberazione di quei territori, che impropriamente chiamaronsi le Due Sicilie.

L'Inghilterra non prese parte attiva alle lotte della nostra redenzione, ma fu quella che si oppose a Napoleone, che voleva impedire a Garibaldi il passaggio dello stretto di Messina.

Auguriamo, disse l'onor. Crispi, tutta la fortuna a questa Società, che prende come punto di partenza Palermo, Messina e Napoli. Siamo sicuri che se l'attività siciliana vi concorrerà, il nostro commercio fiorirà e traggo augurio pel bene della Società dal mio vicino che è un veneto e ci ricorda le fortune di quella gloriosa repubblica che percorse i mari del mondo onorando l'Italia. E perciò, permettetemi che vi proponga di bere alla prosperità della Società Italo-Britannica, ai suoi fondatori ed a coloro che cooperarono alla costituzione di essa. E questo brindisi sia il compimento al geniale nostro banchetto e augurio di benessere alla Società, al commercio ed alla Sicilia. »

Poi si fecero altri discorsi e quindi l'on. Crispi riprese la parola e disse:

Signori!

« La riunione di questa sera ha questo di bene che siamo in un'aere sereno, lontano dalla politica e conseguentemente manifestando i nostri voti siamo sicuri di non essere costretti a censura.

« Quando nei nostri discorsi entra la politica, gli animi si appassionano.

« Io che sono desideroso che rimaniamo tranquilli, voglio limitarmi a una dichiarazione che non può menomamente turbare i vostri cuori.

« Insisto quindi perchè la riunione si sciolga con un voto, che è pel benessere economico della nostra Sicilia.

« Si disse una volta che le condizioni economiche del paese nostro fossero debitare della giustizia del suo diritto e quasi a rimproverarsi del suo eccessivo rigore. Tuttavia seppe dominare questo sentimento di generosità un poco troppo spinta: egli aveva bisogno di finirla una buona volta con quella crudele incertezza che gli lacerava l'anima. Si impadronì dunque delle chiavi, senza parlare, ringraziando la vecchia con un segno del capo.

---

13 APPENDICE

FATALITÀ

(Dal Francese)

— Ebbene...... ebbene, ripigliò lentamente, quasi scandendo le parole, siccome sono costretta, poichè il figliuol prodigo getta finalmente la maschera, siccome i vecchi sono con violenza obbligati a rispondere umilmente alle domande insolenti dei giovani senza senno, accordatemi, signore una dilazione sino a domani. Questa sera io rimetterò un po' d'ordine negli affari perchè possiate comprendere più facilmente lo stato della vostra eredità.

— E voi volete che io passi una notte intiera in simili angoscie? gridò Carlo con forza: volete che io conti ancora le ore fino al momento in cui la mia sorte sarà decisa? Oh! zia, voi non sapete che la mia testa brucia, che il cuore mi batte ansiosamente quando io penso che forse sono ricco, e che non lo sono affatto che a parlare per.....

— Ricco!..... gridò esasperata la vecchia, fissando su di lui due occhi infuocati, e chi mai ha potuto dirvi che voi siete ricco, povero pazzo che siete? Non vi ha forse, vostro padre, ripetuto mille volte dinanzi a me che il poco che noi possedevamo era stato perduto in cattive speculazioni? Girate un po' gli occhi intorno di voi, e poi giudicate se questa è la dimora di gente ricca. Non sapete ancora con quale economia fummo costretti a vivere per non mancar dello stretto necessario? Non vi ho forse io dimostrato che questa stessa casa è gravata da ipoteche per delle somme superiori al suo valore reale, e che mio povero fratello non vi ha lasciato che dei debiti in eredità?

— Zia, se così è, disse Carlo con insistenza, è necessario che io conosca lo stato di questi debiti per venir a trattative coi creditori che possono imprecare contro la memoria di mio padre; io non possiedo nulla, oggi; è vero; ma io posso obbligarmi per l'avvenire, e forse più tardi....

— Ma riprese la vecchia, esaltandosi sempre più, in proporzione della resistenza straordinaria ch'ella incontrava, non sapete che metà di tutto quello ch'è qui m'appartiene, ed è roba mia? Non sapete che con un atto in buona regola io era associata negli interessi di vostro padre, e che aveva affidato a lui in principio dei suoi traffici un capitale eguale al suo? non sapete che alcuno può metter le mani qui senza la mia approvazione? Sentitemi Carlo, continuò con tutta l'espressione piaggiatrice di cui era suscettibile la sua sguaiata fisonomia, io voglio confessarvi un segreto, caro, giovane, ciuè che questa casa che doveva essere venduta all'asta, resterà probabilmente nelle mie mani; vostro padre per garantirmi la mia quota sociale, mi ha concesso una ipoteca su questa casa; solamente per non attirare su di me le domande dei nostri creditori comuni, siamo stati costretti a servirci di prestanomi. Voi vedete adunque che se il giorno della vendita non si presenta alcuno a far offerte d'acquisto — ed io so che non se ne presenterà uno — io diventerò di diritto proprietaria della casa.... ed allora mio, piccolo Carlo, se voi siete stato buono, e compiacente per vostra zia, sì.... io potrò concedervi gratuitamente la camera che voi occupato là in alto, purchè però non vogliate ad ogni costo negarmi un aiuto, voi che non mancate di mezzi e se un giorno, io sarò più fortunata d'adesso, — me lo avete detto più volte, — voi siete il mio solo parente, ed un testamento....

— Io vi ringrazio delle vostre buone intenzioni, cara zia, e mi sforzerò di rendermene degno; ma intanto che voi fate valere i diritti vostri su questa casa, e su quel poco che restò a mio padre, vi prego di permettermi che anche io mi assicuri coi miei propri occhi....

Il colorito giallo di Filippina Dufour passò per diverse gradazioni rapidamente al verde.

— E' spietato! gridò essa con un atto di rabbia e di dolore.

Finalmente dovette rassegnarsi dinanzi ad un'ineluttabile necessità.

Si alzò, trasse da una tasca un mazzo di chiavi che gettò sgraziatamente sullo scrittoio, dicendo con voce sorda:

— Ebbene, sia pure, signore; prendete. Però tenete ben a mente, per vostra regola, che mio fratello ed io non vi abbiamo detto che la pura verità! Voi vi mostrate duro ed esigente contro una povera parente, perchè sperate di trovare nelle miserie che lasciò vostro padre, una fortuna per gettarla al vento e scialacquarla in pazzie.... Guardate coi vostri occhi, ancora una volta, e siate contento.....

Filippina aveva parlato con tanto fervore e con una tale apparenza di convinzione, che Carlo cominciò a dubitare della giustizia del suo diritto e quasi a rimproverarsi del suo eccessivo rigore. Tuttavia seppe dominare questo sentimento di generosità un poco troppo spinta: egli aveva bisogno di finirla una buona volta con quella crudele incertezza che gli lacerava l'anima. Si impadronì dunque delle chiavi, senza parlare, ringraziando la vecchia con un segno del capo.

Finalmente si mise all'opera. Aprì prima di tutto lo scrittoio accanto al quale stava seduto; uno dei cassetti conteneva qualche pezzo da cinque lire che al dir di Filippina erano tutto il denaro ch'ella avesse in sua facoltà per vivere finchè la casa fosse venduta. Egli rinchiuse il cassetto senza toccar nulla, ed aprì gli sportelli di altri compartimenti. Quivi erano dei voluminosi registri in cui stava tutto il segreto della fortuna o della miseria dei due vecchi avari. Il giovane Dufour ne aprì uno a caso ed esaminò rapidamente le lunghe colonne di cifre che coprivano ciascuna pagina.

Filippina sperò un momento che questa viltà bastasse a spaventare il giovane nipote che riputava frivolo e di poco acume; ma dovette quantoprima accorgersi ch'ella s'ingannava a partito.

(*Continua*)

cadute. Quelli che ciò affermano se ne servirono con scopi obbliqui ed in offesa alla verità. Poteansi nascondere le miserie sotto i Borboni, perchè allora eravamo obbligati al silenzio. I guai d'allora si ignoravano quando i poveri delle strade si rinchiudevano nel ricovero di mendicità.

« Il benessere appare ora da mille indizi. » Qui l'onor. Crispi accenna al fatto che nell'ultimo trentennio da quattro vapori iscritti nei porti Siciliani si è giunti ad 82; che il numero delle navi a vela si è mantenuto stazionario, ma ne fu duplicato il tonnellaggio: si è saliti da 63 mila tonnellate e 128 mila.

E parlando della viabilità terrestre, l'oratore rilevò che mentre la Sicilia non aveva un metro di ferrovia, oggi ne ha 900 chilometri.

« Prima — soggiunse l'on. Crispi — si andava colla celebre lettiga o a cavallo, ora ci è da invidiarci.

« Questo non è certo indizio di miseria, ma prova che il benessere è venuto in Sicilia colla istituzione del regno d'Italia.

« E' brutto vezzo quello di mostrarci inferiori agli altri, mentre in 30 anni abbiamo sempre progredito. Ma il nostro miglioramento non deve aver limite.

« Beviamo adunque al maggiore benessere della Sicilia il quale, giovando alle esigenze maggiori delle popolazioni, consolida l'amore alla patria italiana ».

Il viaggiatore Robecchi nella penisola dei Somali

Intorno al viaggio compiuto nella penisola dei Somali, il Robecchi scrive i seguenti particolari:

« Le maggiori difficoltà le incontrai nella regione di costiera, A Magadoxo, attaccato due volte dovetti combattere e uccidere alcuni assalitori per aprirmi un varco.

« A Nuerscik ebbi un'altro scontro che finì con una diecina di morti. »

E aggiunge: « Se questa scaramuccia sarà bene o male interpretata dal governo e dal paese sento di avere fatto il mio dovere, avendo agito per legittima difesa e insieme vendicato due ufficiali della regia nave *Volta*. »

La lettera continua dicendo che di fronte a nuove difficoltà contro gli uomini e contro la natura ripiegò ad Obbia. Colà potè rifornire la carovana e dirigersi al paese dei Somali Marehan; di dove ripiegando a sud-ovest potè arrivare al Webi, poi a Barri, al punto più lontano cui sin qui erano arrivati gli esploratori venendo dal nord.

Di là volle dirigersi all'Harrar ed a Werendat dove incontrò il principe Ruspoli da cui ebbe notizie dell'Italia, della caduta di Crispi, ecc.

Giunto vicino all'Harrar, le voci sinistre che correvano, lo consigliarono a mutare divisamento. Allora si diresse Milmil di dove passò a Berbera.

Türr e Dogliotti

I generali Türr e Dogliotti, invitati ad intervenire all'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Nizza, risposero affermativamente.

LA NUOVA ODE
di Giosuè Carducci

La Casa Zanichelli, in occasione del 20 settembre, diede alle stampe una nuova Ode di Giosuè Carducci. Il poeta si è ispirato sui classici luoghi, dove l'esercito Piemontese tenne testa ai francesi, guidati dal grande Napoleone nel 1876; ed ha intitolato la sua ode *Bicocca di San Giacomo* dal nome di una posizione occupata dal generale Colli, comandante dei Piemontesi, in una delle battaglie combattute in quella guerra.

La monarchia di Emanuele Filiberto e di Carlo Emanuele minacciava rovina: ed i forti figli del Piemonte, nel supremo pericolo, che incombeva sopra la Casa venerata dei loro re, fecero prodigi di valore, battendosi contro il potente invasore. — La lotta si svolse in luoghi e in paesi ripieni di storiche memorie, che il poeta evoca, ricordando la gentile Slasia, figlia di Ottone I imperatore, che agli splendori della corte paterna preferisce l'andar sposa ad Aleramo; e i Saraceni che dilagano fin sotto Genova; e la Casa di Monferrato che, fida a Cristo, combatte contro di essi e giunge ad impadronirsi persino del serto imperiale di Oriente: e finalmente i Conti e Duchi Sabaudi che discendono dalle Alpi, ed a poco a poco estendono il loro dominio, conquistandolo col senno e col valore.

Evocate queste memorie gloriose, il poeta passa poi a cantare le vicende della guerra combattuta contro Napoleone: e ricorda l'eroismo dei piemontesi, comandati da Del Carretto, che a Coneria combattono tre giorni, non avendo di che nutrirsi, privi di artiglieria, mentre sulle Alpi si leva la bandiera tricolore e di balza in balza si ripercuotono gli echi della Marsigliese.

La battaglia del ponte di San Michele è descritta con mirabili strofe. Poi l'ode incalza: i francesi abbattono i privilegi, ristaurano l'uguglianza civile, ma tutto il Piemonte si scuote; non si cede al vincitore e tutto non crolla sotto ai suoi colpi, perchè i Piemontesi combattono e sanno morire per l'onore e per la patria. Il pargoletto Carignano dai genitori è sacrato alla Rivoluzione. Vittorio Emanuele getta il serto oltre il Pò, e, dittatore d'Italia, alza la spada.

La splendida ode si chiude esultando, perchè ora i figli delle Alpi si schierano armati dinanzi a Umberto, Re dell'Italia unita, ed il popolo guarda con fede ed amore l'esercito e il re.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 settem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	28 settem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	756.9	754.4	754.0	757.2
Umidità relativa	61	69	75	72
Stato del cielo	misto	q. cop.	coper.	sereno
Acqua cad.	N	S	—	—
Vento (direz.	1	3	0	0
Vento (vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	15.3	18.2	15.6	15.8

Temperatura (massima 21.6, minima 8.2)

Temperatura minima all'aperto 5.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 27:

Probabilità. Venti deboli settentrionali cielo generalmente sereno temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Per chi vuol fare inserzioni sul nostro giornale.

Avvertiamo il pubblico che per effetto di accordi presi con reciproca soddisfazione fra la nostra Amministrazione e l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., questa cessa col 30 settembre corrente dall'appalto delle inserzioni nel *Giornale di Udine.*

Gli impegni assunti precedentemente per la pubblicità, saranno adempiuti integralmente secondo il pattuito colla detta Impresa.

Col 1° ottobre p. v., le inserzioni sia nella 3ª che nella 4ª pagina del **Giornale di Udine**, si ricevono *esclusivamente* presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Distacco doloroso

Ieri è partito per Treviso il chiarissimo prof. *Luigi Pinelli*, lasciando nella nostra città caro ricordo della sua lunga dimora e desiderio vivissimo di un prossimo ritorno.

Erano venuti a salutarlo, alla stazione, moltissimi studenti.

Chi avesse veduto scendere le lagrime tra le rughe di quel fiero e nobile volto, e avesse stretta quella mano tremante di commozione, non avrebbe potuto — come noi facemmo — rattenere il pianto — ed è umana e nobile cosa piangere il distacco di un buono.

E la sua bontà, derivante da innata disposizione d'animo e da forte volere, è tanto grande che si può dire compendi ogni privata e cittadina virtù.

Ed ora che le rive del suo materno Sile lo accolgono di nuovo, come un tempo gli furono inspiratrici di severi ed alti pensieri sul genere umano, così per l'avvenire gl'inducano nell'animo la convinzione che il più degli uomini ama ed ammira ancora i pochi che ne sono veramente degni.

L'addio del prof. Pinelli

Il prof. Luigi Pinelli ci ha mandato la seguente bellissima lettera:

Egregi e cari giovani,

Prima che vi lasci, prima ch'io lasci questa fida, generosa e forte cittadinanza, voi voleste anche una volta darmi prova del vostro affetto per me prezioso esprimendolo con la liberalità dell'animo propria vostra invidiabile dote, in nobilissime parole nella bella pergamena che mi offriste in dono.

Del vostro affetto mi sento degno e mi glorio, perchè io pure vi ho sempre amati come figli intendendo l'insegnamento al fine di educare a virtù l'animo vostro, di dare in voi dei cittadini leali, laboriosi, liberi, degni insomma de' nuovi tempi, alla comune madre, all'Italia.

Questa fu la mia sola ambizione, questa l'opera mia assidua per ben ventitrè anni di dimora in Udine, città ch'io amo e amerò sempre come una seconda patria.

Egregi e cari giovani, io vi lascio, ma non vi abbandono, ma non vi dimenticherò mai; perchè come è possibile ch'io mi dimentichi di voi se nelle anime vostre sento io già moltiplicata e quasi ringiovanita la mia?

Nella diletta città natale, dove ritorno già quasi vecchio, dalla tranquilla casetta materna nascosta lungo il Sile tra le pioppe susurranti ai buffi del vento che muove dalle vostre Alpi, il mio pensiero salirà spesso con desiderio intenso a voi, cari giovani, e ai cari amici di Udine e del Friuli, ch'io tutti abbraccio commosso con l'anima.

Udine, 27 settembre 1891

vostro aff.mo
LUIGI PINELLI

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta del giorno 14 settembre 1891 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— In esecuzione ad autorizzazione consigliare deliberò la vendita dei beni pervenuti dall'asta giudiziale promossa in odio a Sana Antonio di Tiezzo debitore moroso della Provincia in dipendenza al prestito di favore concesso in seguito ai danni delle innondazioni del 1882 e ciò pel prezzo di L. 3600.

— Deliberò definitivamente il progetto di regolamento per la coltura del riso nella Provincia di Udine, da sottoporsi alle determinazioni del Consiglio provinciale.

— Approvò varie relazioni degli oggetti da sottoporsi al Consiglio provinciale nella prossima seduta.

— Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò l'antecipazione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di due maniaci poveri ricoverati nel locale Manicomio.

Autorizzò di pagare:

— Alla Cassa di risparmio di Udine L. 1113.89 in causa rata quinta delle 20 stabilite di ammortamento del prestito assunto di L. 14000 per conto del Comune di Azzano decimo a termini della legge 8 luglio 1883 N. 1483

— Ai r. r. Commissari distrettuali della Provincia L. 875 per indennità d'alloggio del 3° trimestre 1891.

— Al ricevitore provinciale ed a diversi esattori comunali L. 4687.50 in causa assegni per gli stipendi e mercedi dovute al personale addetto al buon governo delle strade provinciali nei mesi di settembre ed ottobre a. c.

— Alla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche L. 18429.54 a saldo spese definitivamente liquidate pei lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

— Al Comune di Montereale lire 991.27 in rimborso delle sostenute spese per manutenzione 1890-91 del tronco di strada provinciale attraversante il proprio territorio.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia L. 1142.04 a saldo dozzine di dementi ricoverate nel 1 semestre 1891.

— Al Comune di S. Daniele L. 640.60 in rimborso delle spese sostenute per la manutenzione 1888 del tronco di strada provinciale Udine-San Daniele attraversante il proprio territorio.

— Al Comune di Sequals L. 393.44 come sopra nel 1890 pel tronco della strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

— A diversi L. 2945.34 in causa compensi per la compilazione dei ruoli supplettivi di caricamento della sovraimposta provinciale.

— Alla ditta Neufeld Carlo L. 10000 quale rata seconda delle 20 annuali di contributo per la tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Gaporiacco

Per chi cerca impiego. Viene indetto un esame ai posti di ufficiale alle visite di 3 classe e di ricevitore di 5 classe da tenersi nei giorni 11 e 12 novembre p. v. presso le Intendenze di Ancona, Bari, Cagliari, Catania Catanzaro, Como, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo Porto Maurizio, Roma, Torino, Trapani Venezia e Verona.

A tale esame saranno ammessi in seguito a loro domanda i laureati in ingegneria e chimica, purché siano cittadini italiani o naturalizzati ed abbiano non meno di 18 e non più di 30 anni compiuti, abbiano una robusta costituzione fisica senza difetti o deformità e non abbiano riportate condanne a pene criminali o correzionali.

Possono pure essere ammessi all'esame tutti coloro che abbiano riportata la licenza d'una scuola di merceologia riconosciuta ed approvata dal Governo, purchè, oltre a trovarsi nelle surriferite condizioni, siano muniti di licenza liceale o di istituti tecnici e altri pareggiati.

Mazzaroli non vuol morire!

Come altri giornali abbiamo accolto nelle nostre colonne la voce della morte di G. Batta Mazzaroli, l'erede fortunato di cospicua sostanza. Possiamo oggi riferire con certezza che Mazzaroli sta benone e dichiara che per ora non intende lasciare questo mondo per l'altro.

Egli infatti giungeva a Udine sabbato scorso in carrozza chiusa a due cavalli accompagnato da quattro R. carabinieri e col *morto*, come si dice. Discese alla **Banca di Udine** ove le atre porte della Sagrestia s'aprirono ed il *morto* ebbe colà degna sepoltura.

Esso sarebbe nientemeno che **un milione e trecento mila lire.** Furono consegnati 400 biglietti da mille e tanto oro da formare il peso di 100 kilog. circa. Le monete d'oro sono di tutte le qualità e di tutte le epoche. I napoleoni ammontano al bel numero di *13 mila.*

Inutile dire che una quantità di persone stazionarono parecchio tempo davanti all'Istituto di via della Prefettura. Ci fu chi propose di mettere quattro numeri al lotto par ricordare l'avvenimento.

Alla sera Mazzaroli ritornò a Mortegliano coi figli, tranquillo come una Pasqua.

Un aneddotto per finire. Un figlio dell'erede fu fino a ieri un microscopico pescivendolo; ebbene, ancora tre giorni fa, ad onta che fosse già al possesso dei molti beni, recavasi col *muss* a Marano per fare la solita sua provvista!

Non si può dire che i subiti guadagni lo abbiano acciecato.

Rassegna delle scienze geologiche in Italia. Sono usciti i primi due fascicoli di questa nuova Rassegna edita a Roma coi tipi della Società Laziale. — Redattori i sigg. *A. Cermenati* ed *Achille Tellini.*

Abbiamo dato una scorsa in fretta alla Rassegna e ci siamo convinti che essa è un pregevole lavoro destinato a supplire una lacuna importante nelle riviste delle scienze geologiche.

Si dice e non a torto, che l'ignoranza allignava una volta per difetto di libri e che perdura ora per esservene troppi. L'avere pertanto una guida utile che segua passo passo la materia che si coltiva, che ne additi i risultati in modo chiaro ed ordinato è un valido appoggio per lo studioso tanto giovane che maturo: al primo abbrevia il cammino, al secondo economizza un tempo prezioso.

Un pregio singolare della Rassegna quale la mette subito in posizione altissima, è il carattere di celerità ed esattezza nel riferire quanto di meglio avviene nel mondo geologico; è questo un soffio moderno apprezzatissimo in ogni tempo ed ora più che mai ove si ha bisogno di far presto e bene.

Una quantità di notizie diverse e recentissime, utile anche ai profani, (come lo scrivente) corona la rivista.

Il prezzo tenue, molto tenue, dell'abbonamento (L. 5 annue) accessibile a tutte le borse è fatto per agevolare la diffusione della accurata Rassegna.

Non ci resta che esprimere i nostri auguri ai bravi autori ed in particolare al signor *Achille Tellini*, la cui cultura larga e robusta è pari alla sua modestia, davvero grandissima.

G. M.

Ancora sulla Gara di Paluzza. Un signore da Paluzza ci spedisce una lettera che vorrebbe essere una risposta a quella inserita nel numero di Venerdì scorso nel nostro giornale dall'Egregio avv. co. Ronchi Pres. della Società del tiro di Udine.

La lettera del nostro egregio corrispondente di Paluzza parte dal presupposto che quella del co. Ronchi contenesse delle frasi *equivoche* verso la Società di Paluzza; ma siccome quella del co. Ronchi è invece chiarissima ed ammette che l'invito sia stato spedito dalla Società di Paluzza, ed anzi soggiunge.... *« nè ho motivo alcuno di dubitare di tale affermazione »* e solo assicura che l'invito non pervenne, così crediamo inutile la stampa della nuova lettera, non valendo in verità la pena di polemizzare per una lettera spedita e non recapitata, cosa abbastanza frequente e comune.

Pei reduci che vogliono andare a Nizza. Se c'è qualche reduce che voglia essere il 4 ottobre a Nizza per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi — ecco le disposizioni pel viaggio:

Avendo le amministrazioni ferroviarie italiane concesso il ribasso sulle ferrovie fino a Ventimiglia a favore degli appartenenti alle Associazioni dei reduci o di ex-militari in genere, che interverranno alla inaugurazione del monumento a Nizza il 4 ottobre p. v., le domande per la *carta di riconoscimento* dovranno essere dirette alla Presidenza della Società dei Reduci in Roma, la quale si farà premura di inviarle a mezzo postale.

Ecco il ribasso concesso:

30 0[0 per la percorrenza fino a 100 kilometri.

35 0[0 per la percorrenza da 101 a 200 kilom.

40 0[0 per la percorrenza da 201 a 300 kilom.

45 0[0 per la percorrenza da 301 a 400 kilom.

50 0[0 per la percorrenza da 401 ed oltre.

Il termine utile per l'andata dal 1° al 4 ottobre. Quello per il ritorno dal 4 all'8 detto.

Il suicidio di iersera

Agostino Cainero, fornaio, di anni 54, abitante al primo piano del N. 62 in via Villalta, era disoccupato e pare che da qualche tempo la sua mente ne soffrisse.

Iersera una sua sorella era andata di sopra, nella stanza ove s'era recato il Cainero, per portargli un po' di brodo, ma entratavi e guardato d'attorno non vide nessuno.

Spinse lo sguardo dietro la porta ed un lugubre spettacolo gli si presentò. Trovò penzoloni il fratello appiccato ad un gancio, colle gambe rattratte.

La povera donna spaventata si mise a gridare. Accorsero i vicini e fra questi certo Luigi Carmignano falegname che tagliò il laccio al collo del Cainero, il quale però non dava più segni di vita.

Vennero sopraluogo per le constatazioni di legge il Vice Pretore del I. Mandamento ed il dottor Clodoveo D'Agostinis che constatarono la morte per suicidio.

Il Cainero doveva proprio oggi aprire un forno di pane a Moimacco.

R. Scuola Normale di Udine

Avviso

Il giorno 5 (cinque) p. v. Ottobre, alle ore 8 ant. avranno principio presso questa R. Scuola Normale gli esami di ammissione alle 3 classi del corso preparatorio.

Nell'istesso giorno ed ora, cominceranno anche gli esami di riparazione per quelle alunne che nel luglio p. p. non hanno vinto tutte le prove.

Le giovanette, che desiderano di presentarsi agli esami di ammissione, devono, a norma del Regolamento, far pervenire alla Direzione la loro domanda corredata dai prescritti documenti in bollo da L. 0,50.

Le domande d'inscrizione a tutte le classi dei corsi preparatorio e normale si ricevono tutti i giorni dalle ore 8 alle 11. ant. da oggi fino al 12 Ottobre e la mattina del 16 alle ore 9 cominceranno le lezioni in tutte le classi.

Udine 26 settembre 1891

La Direzione

Pacchi postali. Le Società ferroviarie presentarono al Governo, un progetto per il trasporto dei pacchi ferroviari fino a dieci chilogrammi. Per un percorso di 200 chilometri, i pacchi da quattro chilogrammi pagheranno la tassa di 40 centesimi fino a sette chilog. cent. 60 e fino a dieci cent. 70.

Per un percorso fino ai 500 chilometri lire 1.20.

Per un percorso superiore ai 500 chilometri da lire una e cinquanta a lire due.

Per un percorso fino ai 500 chilometri i pacchi postali di 4 chilog. pagheranno cent. 60, quelli di 7 chil., cent. 90, quelli di 10 chil. L. 1.20.

Per un percorso superiore ai 500 chil. da lire 1.50 a 2.

La Banca Nazionale, Suc. di Udine, è autorizzata alla distribuzione delle cartelle nuove di rendita 5 % corrispondenti alle domande presentate sino al 31 agosto p. p. e precisamente dal N. 1 al 686.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Emilio Battistoni: N. N. L. 2.

Oltraggi ai vigili. Iersera certo Antonio Biasutti fu Valentino d'anni 47, calzolaio abitante in viale Venezia, essendo in compagnia della propria moglie, trovò in via Belloni un vigile urbano al quale diresse parole di oltraggio.

L'agente dovette allora trarlo in arresto ed oggi venne passato alle carceri giudiziarie per il relativo procedimento.

E a notarsi che la moglie del Biasutti qualche anno fa venne condannata a cinque giorni di carcere per oltraggi allo stesso vigile urbano.

Le ferma[...] del tram. [...]
Crediamo [...]
al servizio de[...]
delle fermate [...]
che dieno il [...]
giatori di sce[...]
del bisogno, e[...]
gra, essendo [...]
corso di gent[...]
in tutte le s[...]
nando ieri se[...]
gnacco col tr[...]
nei pressi d[...]
fermò appena [...]
meno, di mod[...]
gitanti comp[...]
fanciulli che [...]
non lo poter[...]
fra questi le [...]
tero prosegu[...]
a piedi port[...]
nei pressi de[...]
gli altri,
Si noti ch[...]
davano ferma[...]
intesero il g[...]
mercante.

Istituto [...] baldo Cie[...] st'istituto av[...]
breve verrà [...]
un variato [...]

Teatro [...] riposo. Doma[...]

Una vecch[...]

Stamattin[...]
colo di via [...]
d'anni 71 m[...]
vorando ad [...]
in questa vi[...]
macellaio di [...]
il quale pre[...]
minciò ad [...]
l'Adami, cos[...]
tempo si pa[...]
Nella stan[...]
povera vecc[...]
anni 72, m[...]
ne stava fa[...]
tito l'alterc[...]
tutta affann[...]
cercò di me[...]
questionavan[...]
assalto, prov[...]
suo marito [...]
a terra, anc[...]
gradino di [...]
cadavere.
Non è a [...]
presenti a s[...]
Il Viviani [...]
casa ed il po[...]
inebetito da[...]
Sul luogo [...]
dott. Rinald[...]
sè non cons[...]
vecchia — [...]

Un udi[...] Roma. Ier[...]
Roma si sui[...]
voltella cer[...]
tivo di Udin[...]
di finanza.
Pare che [...]
lice al dispe[...]
mancanza d[...]

Malore. [...]
Schiavi bilan[...]
colpito da gr[...]
dover essere [...]
vile.
Ci vollero [...]
chiamata s[...]
prima che v[...]
tale ed anzi [...]
suddetto era [...]
reva invece [...]

L'arres[...] sera le gua[...]
certo Oscar [...]
storf (Prussi[...]
possesso di [...]
pugnale.
Disse, me[...]
veva partire [...]
non gli fu [...]
carta qualsia[...]

MA[...]

Al queito lum[...]
dell'ammalat[...]
E i sogni d'[...]

Gelido vento c[...]
E corri urla[...]
E crudelmen[...]

Tu, che la fos[...]
Alle fanciull[...]
Per poco an[...]

Non la colpire, [...]
Non la strap[...]
Gelido vento, [...]

Per pochi ista[...]
In fino a tan[...]
Le abbia sco[...]

Udine 26 sett[...]

Le fermative nelle stazioni del tram. Ci scrivono:

Crediamo sia dovere degli adetti al servizio del Tram a Vapore di fare delle fermate non illusorie, ma bensì che dieno il tempo necessario ai viaggiatori di scendere e montare a seconda del bisogno, e massime in tempo di sagra, essendo in tali occasioni il concorso di gente ben maggiore del solito in tutte le stazioni o fermate. Ritornando ieri sera da una gita a Martignacco col treno delle 6.45 pom. giunto nei pressi del Cotonificio il treno si fermò appena 20 secondi per non dire meno, di modo che una compagnia di gitanti composta di uomini, donne e fanciulli che ivi dovevano discendere, non lo poterono tutti, cosichè metà e fra questi le donne e i fanciulli dovettero proseguire fino ai Rizzi, e quindi a piedi portarsi alla loro méta, cioè nei pressi del Cotonificio a raggiungere gli altri,

Si noti che tutti della carrozza gridavano ferma, ferma, ma gli addetti o non intesero il grido, o fecero orecchie da mercante.

Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi. La Direzione di quest'istituto avverte i signori soci che in breve verrà dato al *Teatro Minerva* un variato trattenimento con ballo.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani brillante spettacolo.

Una vecchia morta di spavento

Stamattina verso le 8 1|2, in un vicolo di via Cisis, certo Adami Antonio d'anni 71 materassaio, se ne stava lavorando ad un telaio, in cucina, quando in questa vi entrò certo Luigi Viviani macellaio di Udine, abitante lì presso, il quale preso non poco dal vino incominciò ad attaccare vivacemente coll'Adami, cosicchè dalle parole in poco tempo si passò ai fatti.

Nella stanza di sopra, intanto, una povera vecchia certa Teresa Schiffo, di anni 72, moglie all'Antonio Adami, se ne stava facendo il letto, quando sentito l'alterco che succedeva in cucina, tutta affannata discese dalla stanza, e cercò di metter pace fra i due che si questionavano. Presa però d'un subito assalto, provocato dalla paura di veder suo marito nella lotta, cadde d'un tratto a terra, andò a colpire, col capo, un gradino di pietra, e rimase all'istante cadavere.

Non è a dire lo spavento dei due presenti a sì dolorosa scena.

Il Viviani si dipartì tosto da quella casa ed il povero marito rimase lì, mezzo inebetito dal dolore e dallo spavento.

Sul luogo vi accorse tosto il medico dott. Rinaldi — il quale non potè altro se non constatare la morte della misera vecchia — e l'autorità di P. S.

Un udinese che si uccide a Roma. Ieri mattina nel Cimitero di Roma si suicidava con un colpo di rivoltella certo Domenico Brunelli, nativo di Udine, di 40 anni, ex-guardia di finanza.

Pare che la causa che spinse l'infelice al disperato proposito sia stata la mancanza d'occupazione.

Malore. Un operaio dei fratelli Schiavi bilanciai in via Grazzano, venne colpito da grave malore l'altroieri così da dover essere trasportato all'Ospitale civile.

Ci vollero tre suonate di campana una chiamata speciale e circa mezz'ora, prima che venisse il medico dell'Ospitale ed anzi alla sua venuta l'operaio suddetto era rinvenuto. Ma se occorreva invece un'urgente assistenza ? !

L'arresto d'uno straniero. Iersera le guardie di città arrestarono certo Oscar Jacobs d'anni 17 da Volstorf (Prussia) perchè fu trovato in possesso di arma insidiosa proibita; un pugnale.

Disse, mediante interprete, che doveva partire per il Brasile ma addosso non gli fu trovato nè passaporto nè carta qualsiasi, e neanche un centesimo.

MAL SOTTILE

Al queto lume di modesta lampa
dell'ammalata ride il bianco viso
E i sogni d'oro ridon nei soavi
Occhi di stella.

Gelido vento che dall'Alpi scendi
E corri urlando la campagna brulla
E crudelmente le pallide foglie
Mieti e disperdi;

Tu, che la fossa lentamente scavi
Alle fanciulle gracili e sottili,
Per poco ancora della sua bellezza
Risparmia il fiore.

Non la colpire, passando, nel core;
Non la strappare a le materne braccia,
Gelido vento, che la fossa scavi
A le fanciulle;

Per pochi istanti la trattieni in vita
In fino a tanto almen, che il bacio estremo
Le abbia scoccato Amore in su le labbra;
Non ha amato!

Udine 26 settembre 1891

ANTON ANGELO DONADELLO

VARIETÀ.

Eccentricità giapponese. Un giapponese di Yokohama, indignato dell'attentato ultimamente verificatosi a Tokio sulla persona del figlio dello Czar, e che, secondo il suo giudizioso avviso, una sorveglianza più attiva avrebbe potuto impedire, indirizzò al governatore della provincia e al commissario generale di polizia una lettera intimando loro, per l'onore del paese, di fare *harakiri* (aprirsi il ventre).

In pari tempo egli pose a loro disposizione una sciabola, la cui lama, vecchia di tre secoli, è lavoro del più celebrato armaiuolo giapponese. «Se voi non vi uccidete — egli dice — voi siete due vili, ed anderò io a Pietroburgo ad aprirmi il ventre dinanzi allo Czar, per fargli vedere che al Giappone c'è della gente di cuore!»

LIBRI E GIORNALI

Ancora dell'apertura delle scuole

Come seguito alle notizie date nel numero precedente ricordiamo le pubblicazioni fatte dalla Casa editrice L. Roux e C. ad uso delle scuole normali ed elementari.

Con molto favore sono accolti nelle scuole i libri del prof. G. Castrogiovanni: «Manuali dei maestri» (per la I elementare, L. 1; per la II (ora III), L. 2; per la III e IV (ora IV e V), L, 2,50) — «Prime nozioni di grammatica italiana» per le scuole elementari inferiori, L. 0,25 — «Grammatica italiana compendiata» per le classi elementari superiori, L. 0.40 — «Letture ed esercizi» per la I classe, L. 0.50; per la II e III L. 0.90; per la III e IV L. 1. — «Il vero libro del popolo» L. 0.50, che contiene: L'uomo e i suoi doveri, ricordi e sentenze morali, i diritti ed i doveri del cittadino, breve storia del risorgimento italiano, regole di civiltà e d'igiene — La «Storia Sacra,» L. 0.50.

Degni di attenzione sono pure quelli del prof. G. Bagatte; «Trattato di pedagogia» (corso inferiore, L. 2; corso superiore, L. 2), premiati dal Congresso pedagogico di Venezia — «Compendio di diritti e doveri dei cittadini» per le scuole elementari, L. 0.40. — E sarebbe male il dimenticare i libri del professor G. Lanza: «Antologia di prose e poesie italiane» ad uso delle scuole superiori femminili, L. 2.50 — «Letture per le giovinette» delle scuole elementari e rurali, L. 0,60 — «Letture per le fanciulle», L. 0.40.

Siamo certi che insegnanti e famiglie prenderanno in considerazione anche questi libri, e se qualche lettore desidera ancora spiegazioni si rivolga alla Casa editrice L. Roux e C. in Torino, che invierà tosto i Cataloghi desiderati.

Cronaca d'arte. Si pubblica a Milano ogni domenica. Ecco il sommario del numero 40:

Le Vittorie dell'Arte (Il teatro dialettale), Ugo Valcarenghi — Cronache letterarie: Bicocca di San Giacomo, di Giosuè Carducci, A. G. Bianchi. — L'isola M. Rapisardi, — Dal Brasile (La sapienza dei selvaggi Mondurucús), P. Valabrega. — A Volo, racconto, A. G. Cagna. — Bibliografia: Il regionalismo nella letteratura, Felice Cameroni.

Copertina: Cronachetta: Novelle Esotiche (paesaggio indiano), Renato Duroni. — Le prime relazioni critiche sul nostro Concorso.

PENSIERI

Hanno torto tutti quei filosofoni che chiamano *spensierata* la moderna gioventù. Oh non è forse un gran *pensiero* crogiolare dei *pensieri* per coloro che non possono più *pensare*; un *pensiero* amoroso pei vecchi esauriti, un *pensiero* letteraio pei salumaj, un *pensiero* d'economia politica pei diavolacci che muiono di fame?

— Il *pensiero* trova il suo compimento nell'*azione*. Orbene io domando a quello smunto *pensatore* che comincia il suo *pensiero* con le *pensierose* parole: «*volere è potere*», perchè è restato ancora un pitocco, perchè l'*harem* di *M'sieur le Sultan* di Costantinopoli non è suo. Forse il furbo cui risponderà: perchè non ho *voluto*.

I pensieri che formano una *rubrica speciale* di tutti i *giornali più seri* cioè più *pensierosi*, non sono mai stati *pensati* ordinariamente dai loro *pensatori*. Di solito si scrivono quei *pensieri* che frullano meno pel capo.

Il lettore s'accorgerà quindi che il *pensatore* che *pensa* sempre belle donne e voluttuosi amori, deve essere logicamente un vero Giuseppe dinanzi alla moglie di Putifarre. Così, ora io, per non cominciare con una eccezione, penso.... alla banda civica di Stoccolma.

— Quando si vuol alludere ad un uomo felice si mormora invidiosamente: «E' un uomo senza *pensieri*».

Gli accademici della Crusca dicevano ad un galantuomo che non si decide mai: è un *caccapensieri*.

Domanda che fa *pensare*: Preferite voi d'essere *sopra-pensieri* o *sotto-pensieri*.

Avverto che non attendo l'acuta risposta: *Senza pensieri*.

— Alle scuole elementari i *pensieri* consistono nel far *pensare* a carico del maestro un poema di maledizioni.

Dottor Birr

Un furto di L. 50,000 a Pavia

Si ha da Pavia 25:

L'avv. Nocca di ritorno in città dopo l'assenza di una giornata, ebbe, appena in casa, ad accorgersi d'essere stato derubato.

I ladri infatti entrati nell'appartamento del signor Nocca da una finestra al 1° piano, in via Santa Chiara, non si sa se nella notte di ieri o nella giornata, poterono compiere la loro impresa, caricandosi di un ingente bottino, senza lasciare traccia di sè, ne destare alcun sospetto nei vicini.

Involarono un gran numero di gioielli appartenenti alla sorella dell'avv. Nocca, tre libretti della Cassa di risparmio, molte cartelle del Debito pubblico, ecc., cagionando alla famiglia Nocca un danno complessivo che si fa ascendere alla cospicua somma di lire cinquantamila circa, e sarebbe stato maggiore ove fossero riusciti a rompere la serratura di un forziere dove il signor Nocca tiene il denaro.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 20 al 26 sett.

Nascite

Nati vivi	maschi	4	femmine	9
» morti	»	0	»	1
Esposti		0	»	1
Totale	maschi	4	femmine	11 = 15

Morti a domicilio

Silvia Burello di Rosario di mesi 5 — dott. cav. Giuseppe Chiap fu Gio Batta d'anni 46 medico chirurgo — cav. Angelo de Girolami fu Lorenzo d'anni 52 possidente — Emilio Battistoni di Giuseppe d'anni 12 scolaro — Luigi Tosolini di Gio Batta di mesi 9.

Morti nell'Ospitale Civile

Carolina Calcamonti di mesi 5 — Giacoma Pasianotto di Giuseppe d'anni 40 contadina — Giuseppe Tomasino fu Domenico d'anni 79 agricoltore.

Totale N. 8

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Marco Rumignani fabbro con Maria Asquini contadina — Giuseppe Barbetti muratore con Maria Franzolini contadina — Angelo de Lorenzi agente ferrov. con Maria Lupieri casalinga — Francesco Pittacolo facchino con Maria Furlan casalinga — Gremese Gio Batta cordaiolo con Rosa Pussini casalinga Luigi Toffolutti battiferro con Anna Pecoraro contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Antonio d'Arcano conduttore di Tramvia con Luigia Zandonella casalinga — Lodovico Piutti guardia daziaria con Maria di Nadal casalinga — Eugenio Passoni fabb. ferr. con Carolina Moro casalinga — Luigi Leone tenente nel 35° regg. fanteria con Anna Masciadri agiata — Apollinare Turba impiegato con Angela Cattaneo agiata — Giuseppe Parchi cameriere con Anna Mesner casalinga.

I fratelli e le sorelle e cognati Chialina vivamente commossi partecipano la morte avvenuta questa mane, alle ore 7 1|2 dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, dell'amato congiunto

Vito Chialina

all'età di anni 73

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 ant. partendo dalla casa N. 51 di via Treppo.

Telegrammi

Un discorso del ministro Ribot

Parigi 27. — All'inaugurazione della statua del generale Faidherbe a Bapaume, il ministro Ribot pronunziò un discorso applauditissimo.

Parlò delle virtù di Faidherbe e dell'esercito. Constatò che l'Europa rese infine giustizia alla Francia. Disse che un sovrano previdente e fermo nei suoi propositi pacifici come sono quelli della Francia, manifestò pubblicamente simpatie profonde verso la grande nazione francese. Voi sapete, disse Ribot, quale reciprocità questi sentimenti trovarono in Francia.

Ribot constatò pure l'accoglienza che i marinai francesi francesi ricevettero in Danimarca, in Svezia e in Inghilterra. Il mondo intero ne risentì una impressione che non si cancellarà. Ne risulta una situazione nuova, ma la Francia non modificherà la sua politica, di cui comincia a raccogliere i frutti.

Terminò dicendo che Faidherbe ci lasciò un nobile esempio di fede invincabile nei destini della patria.

In Bulgaria

Sofia 27. — Gli agenti diplomatici dell'Inghilterra, dell'Austria e dell'Italia hanno ricevuto istruzioni imponendo loro d'esser ormai meno riserbati nelle loro relazioni col principe di Bulgaria: potranno presentarsi in udienza ed accettare inviti. È probabile che il rappresentante della Germania imiterà i suoi colleghi.

Disgrazia

Gand. 27. Un terribile accidente avvenne alle feste della stampa. I palchi sono crollati. Sonvi due morti e numerosi feriti.

Una flotta inglese in China

Parigi, 27 — Secondo un dispaccio al *Figaro* di Londra l'invio della flotta inglese nelle acque chinesi è stato deciso ieri.

Un plebiscito

Roma 26. Si annuncia che un gran pellegrinaggio romano si organizza sotto la direzione dei canonici e dei parroci; il Papa lo riceverebbe solennemente in udienza particolare e pronuncierà un discorso politico.

Il *Diritto* assicura che il Papa sia intenzionato a promuovere un plebiscito fra i pellegrini suulla questione seguente:

Credete voi il potere temporale necessario?

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 26 settembre

Venezia	4	64	56	45	37
Roma	2	79	78	54	4
Napoli	53	60	9	80	6
Milano	70	20	83	13	86
Torino	4	45	34	61	11
Firenze	1	26	66	64	85
Bari	8	82	85	57	88
Palermo	40	65	16	20	22

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

COMUNE DI TRASAGHIS

Provincia di Udine

Avviso

È aperto il concorso a tutto il 31 ottobre p. v. alla Condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 3000 lorde di tassa Ricchezza Mobile, pagabile in dodicesimi postecipati, con l'obbligo della cura gratuita per tutti gli abitanti. Oltre al detto stipendio percepirà L. 100 quale Ufficiale Sanitario, e centesimi venti per ogni vaccinato. L'eletto resta soggetto a tutti gli obblighi e doveri portati dal relativo Capitolato ed assumerà le mansioni entro otto giorni dalla partecipazione di nomina. Il Comune conta 3600 abitanti ed è provvisto di strade careggiabili tutte in pianura, avendo una sola frazione alla quale bisogna accedere per viottolo campestre. I concorrenti dovranno presentare le loro domande a questa Segreteria, corredate dai prescritti documenti.

Dalla Residenza Municipale,
Trasaghis addì 19 settembre 1891

Il sindaco
L. PICCO

Il Segretario
F. Chiurlo

AVVISO DI VENDITA

Il sottoscritto, nella sua qualità di curatore del fallimento di Attilio Marchi-Gobitto di Udine, fa noto, che il giorno di martedì 29 settembre alle ore 9 ant. nel magazzino sito in Udine Via Antonio Zanon N. 20 di fronte alla Pescheria Pubblica, verrà ripresa la vendita delle seguenti merci: lastre di vetro bianche colorate, specchi, porcellane, terraglie, vetrami, cristalli, lucerne ed oggetti vari per illuminazione il tutto in sorte col ribasso estensibile a quattro decimi del prezzo di stima giusta l'avuta autorizzazione dall'Ill. sig. Giudice Delegato alla procedura del fallimento medesimo.

La vendita verrà continuata nei giorni successivi.

AVV. R. BERTOLISSI

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Successo - Successo - Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Causseau inventando

LA CAFARDINE

rimedio *sorprendente* e infallibile per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi.*

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio. —

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. Fabris e C. Via Mercerie N. 5, e far acquisto d'un pacchetto della pregiata polvere.

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.
Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghier e liquoristi.

COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

IACOPO STELLINI

CIVIDALE (Friuli)

Situato in amena posizione, per la vastità e salubrità dei locali, e per la grandiosità del parco che lo circonda, può dirsi il migliore dei Convitti d'Italia.

È governato a seconda del Regolamento Generale dei Convitti Nazionali.

Retta L. 550 per gli alunni del corso elementare
" " 650 " " " tecnico-ginnasiale

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione del Convitto.

ELIXIR SALUTE a L. 2.50 la bottiglia presso Fabris e C., via Mercerie n. 5.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* – **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck.*

JOCKEY SAVON si vende esclusivamente da **Fabris e C.** Via Mercerie 5

JOCKEY SAVON si vende esclusivamente da **Fabris e C.** Via Mercerie 5

JOCKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

Il **Jockey Savon** è il più economico, perchè costa poco e dura molto, è il più delizioso, il più puro e il più simpatico ed igienico dei saponi.

La vendita è esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., via Mercerie, N. 5 al prezzo incredibile di soli centesimi **60.**

Il **Jockey Savon** lo si raccomanda caldamente ai bagnanti ed a tutti coloro che amano avere la pelle morbida, liscia, vellutata, scevra da bitorzolie macchie.

JOCKEY SAVON si vende esclusivamente da **Fabris e C.** Via Mercerie 5

JOCKEY SAVON si vende esclusivamente da **Fabris e C.** Via Mercerie 5

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata
dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili e in ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti, duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità o per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

Volete risparmiare medici e medicine? Bevete l' «Elixir Salute» dei frati Agostiniani in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

Rettificatore del pretolio si trova in vendita presso l'Impresa di Pubblicità

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA		Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	5.00 a.	7.42 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
D.	11.16 a.	2.10 p.	O.	10.45 a.	3.10 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	D.	2.10 p.	4.50 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	M.	6.05 p.	11 30 p.
D.	8.08 p.	10.55 p.	O.	10.10 p.	2.25 a.

	DA UDINE	A PONTEBBA		DA PONTEBBA	A UDINE
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15 a.
D.	7.52 a.	9.47 a.	D.	9.18 a.	11.00 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.24 p.	5.02 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	O.	4.45 p.	7.50 p.
D.	5.02 p.	7.00 p.	D.	6.29 p.	7.58 p.

	DA UDINE	A TRIESTE		DA TRIESTE	A UDINE
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.10 a.	10.57 a
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.35 a.
M.*	11.05 a.	12.24 p.	M.*	2.40 p.	4.20 p.
M.	3.40 p.	7.32 p.	M.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	8.10 p.	1.15 a.

	DA UDINE	A PORTOGR.		DA PORTOGR.	A UDINE
O.	7.48 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.13 p.
M.	5.24 p.	7.23 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

	DA UDINE	A CIVIDALE		DA CIVIDALE	A UDINE
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.58 p.	O.	4.27 p.	4.54 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

	Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE		Arrivi A UDINE
S.F.	7.45 a.	9.30 a.	6.30 a.	S.F.	8.15 a.
P.G.	11.36 a.	1.— p.	11.— a.	S.F.	12.40 p.
S.F.	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	S.F.	3.20 p.
S.F.	5.50 p.	7.32 p.	5.50 p.	S.F.	7.38 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido, ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non digustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

Arricciatore Hinde

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.** Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti